

II DAB

Nell'ambito della radiofonia, l'uso delle tecnologie digitali ha profondamente modificato le tradizionali modalità di ascolto: le trasmissioni via *internet* e attraverso il satellite offrono una elevata qualità di ascolto, la fruizione "ubiqua" in tutto il mondo, un arricchimento dei contenuti mediante servizi aggiunti, applicazioni multimediali e la possibilità per l'utente, non più mero ascoltatore passivo, di ritagliarsi una programmazione personale (*play list*). Operatori ed esperti concordano, inoltre, nel ritenere che il *roll-out* dello *standard* digitale avrà vantaggi inevitabili sul mezzo radiofonico aumentando il numero di frequenze disponibili e la protezione del segnale dai disturbi di propagazione e da fenomeni di interferenza. L'utilizzo di stazioni radio con un *range* di copertura maggiore rispetto al caso analogico e la possibilità di *sharing* degli impianti tra diversi operatori porterà, infine, a una riduzione del numero di antenne con un minore impatto elettromagnetico sull'ambiente (secondo il ClubDab, "una copertura nazionale del DAB richiederà circa 250 antenne rispetto alle 700 delle attuali reti FM analogiche").

In questo contesto, la tecnologia DAB (*Digital Audio Broadcasting*) segna lo sviluppo, in Europa, del sistema radiofonico digitale. Secondo le stime pubblicate nel *report Global Digital Radio Broadcasting Update*, nel 2012, in oltre 10 paesi europei il DAB ha registrato una copertura superiore al 50%. In Svizzera, nel Regno Unito, in Belgio e in Danimarca, dove i *multiplex* DAB nazionali coprono oltre il 90% della popolazione, è stata ormai avviata la transizione alla tecnologia DAB+ che grazie al sistema di codifica HE-AAC consentirà di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa spettrale.

L'Italia ha adottato nel corso dell'ultimo anno un programma volto a promuovere la diffusione delle trasmissioni radio in tecnica digitale. Con la delibera n. 180/12/CONS del 4 aprile dello scorso anno (cfr. 3.2.2.3), l'Autorità ha avviato un progetto pilota per la sperimentazione del DAB nella provincia di Trento. La prima fase del progetto ha previsto la pianificazione e l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda III VHF per il *testing on air* della nuova tecnologia. La sperimentazione del servizio, che ha consentito di trarre utili indicazioni sulle dinamiche del mercato e le caratteristiche innovative della piattaforma, verrà allargata nei prossimi mesi anche alla provincia autonoma di Bolzano.